

La media della mortalità mensile cresce rispetto al mese precedente e la tragedia continua

In nove mesi 790 morti sul lavoro in Italia

Quasi sparite le vittime Covid che lo scorso anno costituivano più di un terzo dei decessi sul lavoro

"Sono 790 i lavoratori che da gennaio a settembre 2022 hanno perso la vita da Nord a Sud del Paese con una media di 88 vittime al mese, erano 85 fino ad agosto 2022. Una media tragica che, oltre ad aumentare rispetto al mese precedente, sottende oltre 20 decessi alla settimana e circa tre infortuni mortali al giorno. Sono 574 gli infortuni mortali verificatisi in occasione di lavoro e 216 in itinere. Lo scorso anno i decessi totali erano 910, quindi, apparentemente stiamo osservando un decremento della mortalità (-13%). Ma, ancora una volta, non possiamo fare a meno di sottolineare e ricordare come quest'anno siano quasi sparite le vittime Covid (14 su 677 secondo gli ultimi dati disponibili di fine agosto 2022) che, invece, lo scorso anno costituivano tragicamente più di un terzo dei decessi sul lavoro (271 su 772).

E questo significa solo una cosa: passata l'emergenza pandemica, rimane quella dell'insicurezza sul lavoro". È attraverso i numeri che Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre, presenta la più recente e dettagliata indagine realizzata dagli esperti del proprio



team per descrivere il dramma degli infortuni mortali nel nostro Paese. "L'obiettivo delle nostre elaborazioni è come sempre quello di diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro - prosegue Mauro Rossato - per indurre tutti coloro che si occupano di tutelare la salute dei lavoratori a riflettere e a rispondere quanto prima in modo efficace a questa strage. E il nostro invito alla riflessione si inserisce perfettamente in

questa che è la Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, organizzata da EU-OSHA (ovvero l'agenzia d'informazione dell'Unione europea nel campo della sicurezza e della salute sul lavoro). Le campagne di sensibilizzazione a livello europeo e nazionale, però, non possono fare nulla per il dramma italiano che si legge chiaramente nelle denunce totali di infortuni cresciute del 35% rispetto al 2021, arrivando a quota

536.002; con il settore della Sanità sempre in testa alla graduatoria degli infortuni in occasione di lavoro (69.874 denunce); seguono: Attività Manifatturiere e Trasporti. E per definire più nitidamente i confini dello sconcertante panorama nazionale dell'insicurezza, l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Mestre elabora come sempre il rischio reale di morte dei lavoratori, regione per regione e provincia per provincia". L'Osservatorio mestrino analizza così l'indice di incidenza della mortalità, cioè il rapporto degli infortuni mortali rispetto alla popolazione lavorativa regionale e provinciale, la cui media in Italia nei primi nove mesi dell'anno è di 25,5 decessi ogni milione di occupati. Questo indice consente di confrontare il fenomeno infortunistico anche tra regioni con un numero di lavoratori diverso. Sulla base dell'incidenza degli infortuni mortali, l'Osservatorio elabora mensilmente la zonizzazione del rischio di morte per i lavoratori del nostro Paese che viene così descritto - alla stregua della pandemia - dividendo l'Italia a colori. A finire in zona rossa alla fine

dei primi nove mesi del 2022, con un'incidenza superiore a +25% rispetto alla media nazionale (Im=Indice incidenza medio, pari a 25,5 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori) sono: Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige, Calabria e Umbria. In zona arancione: Basilicata, Sicilia, Puglia, Molise, Campania, Toscana, Marche e Piemonte. In zona gialla, cioè sotto la media nazionale: Veneto, Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Abruzzo e Sardegna. In zona bianca, ossia la zona in cui l'incidenza delle morti sul lavoro è la più bassa: Liguria e Friuli Venezia Giulia.

Infortuni mortali e stranieri

Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro sono 105, cioè il 18% del totale. Anche qui l'analisi sull'incidenza infortunistica svela chiaramente che gli stranieri hanno un rischio di morte sul lavoro doppio rispetto agli italiani. Gli stranieri infatti registrano 46,5 morti ogni milione di occupati, contro 23,1 italiani che perdono la vita durante il lavoro ogni milione di occupati.

Articolo pubblicato sul Quotidiano La Voce con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering